

nicht mehr als « öffentliche Schule » im technischen Sinne, Schule eines Gemeinwesens, geführt worden. Sie war zwar zunächst eine kantonale Anstalt, hat diesen Charakter aber bei der Trennung von der Verkehrsschule im Jahre 1903 verloren (Amtsblatt für den Kanton St. Gallen 1938 S. 974). Sie wurde damals auch nicht Gemeindeschule, sondern gemeinsame Unternehmung zweier Gemeinden (der politischen Gemeinde und der Ortsbürgergemeinde St. Gallen) und der Kaufmännischen Korporation in St. Gallen, die nicht Gemeinde ist. Seit 1935 wird sie geführt in der Rechtsform einer privatrechtlichen Stiftung dieser drei Verbände. Ihre Organe und Funktionäre sind Organe und Beauftragte (Angestellte) einer Stiftung. Ihnen kommt der Charakter von Behörden oder Amtstellen nicht zu, weshalb ein Anspruch auf Portofreiheit nach Art. 38, lit. b nicht in Frage kommen kann.

Daran ändert nichts, dass der Kanton St. Gallen der Schule den Charakter einer öffentlichrechtlichen Anstalt beigelegt hat. Die Schule ist durch diese kantonale Anordnung nicht zu einer öffentlichen Schule im Sinne des Bundesrechts (Art. 38, lit. 6 PVG) geworden, wie denn auch nicht ersichtlich wäre, was der Anlass jener Charakterisierung, die Ermächtigung zur Verleihung des Dokortitels, mit der Portofreiheit zu tun hätte. Unerheblich ist auch, dass die daran beteiligte Kaufmännische Korporation in St. Gallen in einem Urteil des Kantonsgerichts von St. Gallen als Korporation des öffentlichen Rechts bezeichnet sein soll. (Das Urteil von 1906, das in dieser Beziehung angerufen wird, Amtsbericht des Regierungsrates für 1906, S. 390 ff., hat der Kaufmännischen Korporation allerdings nicht öffentlich-rechtlichen Charakter, sondern Gemeinnützigkeit im Sinne von Art. 6, lit. a, des Staatssteuergesetzes zugesprochen, VSA VIII S. 299). Denn es kommt nicht auf den öffentlich-rechtlichen Charakter des Unternehmers an, sondern darauf, ob die Schule einen Teil der Staats- oder Gemeindeverwaltung bildet, was bei einer Stiftung, bei der nicht ausschliesslich

Staat und Gemeinden beteiligt sind, nicht zutrifft. Die Handelshochschule St. Gallen wird nicht als Gemeindeschule geführt, weshalb sie auch nicht Anspruch auf Portofreiheit nach Art. 38, lit b PVG erheben kann.

### III. BEAMTENRECHT

#### STATUT DES FONCTIONNAIRES

48. Sentenza 26 ottobre 1939 nella causa Veri contro il Dipartimento federale delle finanze e delle dogane.

1. Secondo l'art. 52 cp. 1 LFF, un funzionario può essere esonerato provvisoriamente dal servizio con riduzione o privazione dello stipendio e delle indennità accessorie; tale provvedimento non sopprime però il rapporto d'impiego né di assicurazione.
2. Il diritto alla pensione è un diritto *ex lege*, senz'altro acquisito tosto che si verificano i requisiti legali, tra cui figura, oltre l'invalidità o l'età prescritta, anche la cessazione del rapporto d'impiego.
1. Durch die vorläufige Dienstenthebung nach Art. 52, Abs. 1 BtG., mit der auch Kürzung oder Entzug der Besoldung verbunden werden kann, werden das Dienstverhältnis und die Beziehungen zur Versicherungskasse nicht aufgehoben.
2. Der Anspruch des Bundesbeamten auf Rente ist ein gesetzliches Recht, das ohne weiteres erworben ist, sobald alle rechtlichen Voraussetzungen vorliegen, wozu neben der Invalidität oder dem vorgeschriebenen Alter auch die Beendigung des Dienstverhältnisses gehört.
1. Selon l'art. 52 al. 1 Stat. fonct., un fonctionnaire peut être suspendu et son traitement réduit ou supprimé y compris les indemnités accessoires auxquelles il a droit, mais cette mesure ne met fin ni à ses rapports de service ni à ses rapports avec la caisse d'assurance.
2. Le droit à la pension découle de la loi et prend naissance dès que sont remplies les conditions légales au nombre desquelles figurent, outre l'invalidité ou l'âge prescrit, la cessation des rapports de service.

*Sunto dei fatti :*

A. — Tranquillo Veri fu assunto il I luglio 1921 nel corpo delle guardie di confine quale recluta e nominato guardia nel 1922.

Con decisione 25 agosto 1936 la Direzione generale delle dogane, vista l'inchiesta amministrativa esperita, decideva il licenziamento disciplinare di Veri con effetto dal 25 aprile 1936, data alla quale egli era stato sospeso provvisoriamente dall'impiego.

B. — Il 16 giugno 1938, Veri conveniva davanti alla Camera del Contenzioso dei funzionari il Dipartimento federale delle finanze e delle dogane, chiedendo tra altro una pensione d'invalidità calcolata in base all'art. 26 StCP a far tempo dal 1° luglio 1936, subordinatamente ridotta in equa misura a norma dell'art. 15 StCP. In sostanza Veri pretende che, all'epoca del licenziamento, la sua salute era già da molto tempo scossa al punto ch'egli non poteva più attendere normalmente al servizio.

*Estratto dei considerandi :*

1. . . . .

2. — Nella sua risposta la convenuta mette anzitutto in dubbio la tempestività della domanda per i seguenti motivi : Il licenziamento disciplinare fu comunicato a Veri il 28 agosto 1936 con effetto retroattivo al 25 aprile 1936, ossia al giorno della sospensione dal servizio. A quest'ultima data nacque adunque il diritto alle prestazioni della Cassa. Veri inoltrò la sua domanda al Tribunale federale il 16 giugno 1938 : essa è perenta perchè introdotta dopo i due anni previsti dell'art. 17 cp. 3 StCP.

Ma tale argomentazione non regge. Come risulta dalla sentenza pronunciata da questa Camera il 19 marzo 1936 nella causa Tanner e consorti contro l'Amministrazione federale delle finanze, il licenziamento con effetto retroattivo alla data della sospensione dal servizio non è legalmente previsto : secondo l'art. 52 cp. 1 LFF, un funzionario può essere esonerato provvisoriamente dal servizio con riduzione o privazione dello stipendio e delle indennità accessorie, ma tale provvedimento non sopprime il rapporto d'impiego nè dell'assicurazione. Applicando questi principi al caso concreto, si deve osservare

che Veri è stato funzionario sino alla data del suo licenziamento, ossia sino al 28 agosto 1936, anche se a partire dal 25 aprile 1936 egli non ha più avuto diritto allo stipendio. Il 28 agosto 1936 sono nati i suoi eventuali diritti alle prestazioni della Cassa. La sua domanda inoltrata al Tribunale federale il 16 giugno 1938 non è quindi perenta.

3. — Il Dipartimento federale delle finanze e delle dogane obietta inoltre che Veri, essendo stato licenziato per colpa propria, non avrebbe diritto a prestazioni della Cassa anche se fosse stato invalido all'epoca del licenziamento. In altri termini, il convenuto ritiene che, qualora coesistano invalidità e colpa propria, l'assicurato non può far valere un diritto alla pensione se egli fu licenziato non a motivo dell'invalidità, ma per colpa propria.

Tale modo di vedere non può essere accolto da questa Camera.

Il diritto alla pensione è un diritto *ex lege*, senz'altro acquisito tosto che si verificano i requisiti legali, tra cui figura, oltre l'invalidità o l'età prescritta, anche la cessazione del rapporto d'impiego. A quest'ultimo riguardo è soltanto determinante il fatto che il rapporto d'impiego sia cessato : le circostanze ed i motivi che hanno provocato questa cessazione sono irrilevanti. Che accanto all'invalidità o all'età prescritta esista un altro motivo per sciogliere il rapporto d'impiego, motivo che l'autorità di nomina invoca per il licenziamento, non impedisce che il diritto alla pensione sia acquisito con la cessazione del rapporto d'impiego. Il licenziamento disciplinare entra in linea di conto soltanto nel suo effetto risolutivo del rapporto d'impiego, se il funzionario, all'epoca del licenziamento, era invalido od aveva raggiunto il limite di età (cfr. KIRCHHOFER, Über die Prüfungsbefugnis des Bundesgerichts bei vermögensrechtlichen Streitigkeiten aus dem Beamtenverhältnis, nella S. J. Z. vol. 34, pag. 84).

Già in parecchi casi, benchè il funzionario fosse stato

licenziato per propria colpa, questa Camera ha esaminato la questione di sapere se egli fosse invalido all'epoca del licenziamento e quindi al beneficio della pensione (RU 59 I 93; sentenze 24 ottobre 1935 su ricorso Delacrétaz e 21 novembre 1935 su ricorso Schwenter).

4 .....

#### IV. WASSERRECHT

##### FORCES HYDRAULIQUES

#### 49. Auszug aus dem Urteil vom 21. September 1939 i. S. A.-G. Kraftwerk Wäggital gegen Bezirk March und Kanton Schwyz.

*Steuervergünstigungen im Rahmen einer Wasserrechtskonzession.*

1. Streitigkeiten zwischen dem verleihenden Gemeinwesen und dem Beliehenen über Steuerklauseln einer Wasserrechtskonzession können im verwaltungsgerichtlichen Verfahren nach Art. 71 WRG ausgetragen werden, wobei das Bundesgericht als zweite oder vereinbarte einzige Instanz angerufen werden kann.
2. Erstreckt sich der Inhalt einer Wasserrechtskonzession auf den Kompetenzbereich verschiedener Gemeinwesen, so ist jedes von ihnen Verleiher im Sinne von Art. 71 WRG für den Teil der Konzession, der in seinen Kompetenzbereich fällt.
3. Ist in einer Wasserrechtskonzession für ein ausgeführtes Werk eine Steuervergünstigung eingeräumt, so ist die Verleihungsbehörde grundsätzlich daran gebunden, auch wenn die allgemeine Steuergesetzgebung solche Privilegien nicht ausdrücklich vorsieht. Die Vergünstigung steht unter dem Schutze der Eigentumsgarantie, auch gegenüber dem Gesetz, und kann nur gegen Entschädigung aufgehoben werden.

*Privilège fiscal conféré par une concession de droit d'eau.*

1. Les litiges qui s'élèvent entre la corporation publique concédante et le concessionnaire au sujet de clauses fiscales d'une concession peuvent être soumis à la juridiction administrative prévue à l'art. 71 LUFH. Dans ce cas, les parties peuvent saisir le Tribunal fédéral, soit en seconde instance, soit, par élection de juridiction, en instance unique.
2. Lorsque le contenu d'une concession de droit d'eau ressortit à la compétence de plusieurs corporations publiques, chacune de celles-ci est « autorité concédante » (art. 71 LUFH) pour la part de la concession qui touche sa compétence.

3. Lorsqu'une concession de droit d'eau confère, pour une usine déjà construite, un privilège fiscal, celui-ci lie, en principe, l'autorité concédante, même lorsque la législation fiscale proprement dite ne prévoit pas expressément la possibilité de tels privilèges. Ceux-ci sont garantis au même titre que la propriété, même à l'égard de la loi, et ne peuvent être supprimés que moyennant indemnité.

*Privilège fiscale accordato da una concessione di diritti d'acqua.*

1. Le contestazioni tra la corporazione pubblica concedente e il concessionario circa clausole fiscali previste da una concessione possono essere sottoposte alla giurisdizione amministrativa di cui all'art. 71 LUFH. In tale caso, le parti possono adire il Tribunale federale come seconda istanza o, dietro pattuizione, come istanza unica.
2. Se il contenuto di una concessione di diritti d'acqua concerne parecchie corporazioni pubbliche, ciascuna di esse è « autorità concedente » a sensi dell'art. 71 LUFH per la parte della concessione che tocca la sua competenza.
3. Se una concessione di diritti d'acqua accorda, per un impianto già esistente, un privilegio fiscale, l'autorità concedente ne è in principio vincolata, anche se la legislazione fiscale propriamente detta non prevede espressamente la possibilità di questi privilegi, i quali sono garantiti, come la proprietà, anche di fronte alla legge e non possono essere soppressi che mediante indennizzo.

A. — Am 20. Januar 1918 hat die Bezirksgemeinde March den Elektrizitätswerken des Kantons Zürich eine Wasserrechtskonzession erteilt zur Ausnutzung der Wasserkräfte der Wäggitaler-Aa und des Trebsenbaches. Vorgesehen war die Erstellung eines Stausees im Hinter-Wäggital mit Talsperre zwischen Ober-Schräh und Gugelberg und Ausnutzung des Gefälles zwischen dem See und der Ortschaft Siebnen (§ 1). Die Konzessionsinhaber haben eine einmalige Konzessionsgebühr von Fr. 150,000.— und einen die kantonale Wasserkraftsteuer (§ 2 bis des schwyzerischen WRG) in sich schliessenden Pauschalwasserzins von Fr. 70,000.— bis 80,000.— zu entrichten (§ 14). Sodann bestimmt

§ 15: Falls die Konzessionsinhaber Gemeinwesen sind, haben sie ausser der Wasserkraftsteuer einen festen Steuerbetrag von jährlich Fr. 55,000.— zu entrichten, dessen Verteilung unter Kanton, Bezirk und Gemeinden den Schwyzer Behörden überlassen bleibt. Die Elektrizitätswerke des Kantons und der Stadt Zürich und die Nordostschweizerischen Kraftwerke werden als Gemeinwesen anerkannt.